

LA MATTANZA SENZA FINE

Si allunga ancora una volta la lista dei colleghi e delle colleghe dell'Igiene Ambientale che muoiono sul lavoro.

Questa volta, dopo la morte del collega Bruno Di Norcia avvenuta il 13 Marzo scorso, dobbiamo aggiungere il nome di **Hamed Mohamed Khalid Hassan** di soli 23 anni che, il 20 aprile scorso, alle dipendenze di una cooperativa in appalto presso l'azienda **Convertini srl di Cusago** a Milano, è caduto nel tritarifiuti.

Sembrerebbe che Hamed abbia cercato di eliminare del materiale dal nastro ma è precipitato tra gli ingranaggi del macchinario mentre era in funzione

Se la ricostruzione sarà confermata dalle indagini della magistratura, diventa evidente come in quello stabilimento si siano poste in essere delle inaudite violazioni delle norme sulla sicurezza, soprattutto se verrà confermato che quel tipo di operazione veniva svolta come prassi ordinaria e "comandata" da qualche preposto.

La morte di Hamed ci lascia ancora una volta sgomenti, ma convinti ancor di più che il lavoro in appalto rende fragili e ricattabili i lavoratori che si traduce in una lunga ed interminabile lista di morti o infortuni gravi (in tutti i settori) con palese responsabilità datoriale, in funzione del profitto.

Fermare gli appalti e internalizzare subito le attività lavorative della Igiene Ambientale è un dovere che la politica deve assumersi, in primo luogo, per evitare questo massacro di lavoratori e lavoratrici, in secondo, per mantenere lontana l'ingerenza della mafia dalla gestione dei rifiuti.

FERMARE GLI APPALTI SUBITO!

COBAS IGIENE AMBIENTALE

Cobas Lavoro Privato